

Tbilisi+35: Environmental Education for Sustainable Development

Plenary session V - ESD Ways Forward: Looking Ahead and Beyond 2014

Mario Salomone

Secretary-General WEEC – World Environmental Education Congress

Educating in a changing world

1. Responsabili tutti insieme del nostro futuro

Prima di tutto, vorrei congratularmi con l'UNESCO, l'UNEP e il Governo della Georgia per questa importante conferenza intergovernativa a 35 anni dalla Conferenza di Tbilisi del 1977.

E vorrei congratularmi con il Governo della Georgia per l'organizzazione e l'ospitalità.

Mi piace notare che nel titolo della Conferenza del 2012, nei discorsi e nel Comunicato finale "educazione ambientale" e "educazione allo sviluppo sostenibile" marciano *insieme*. Ciò è bene. Probabilmente, anche se i nomi sono diversi, tra loro non ci sono sostanziali differenze, se lo scopo è lo stesso e se hanno solide basi culturali, pedagogiche, epistemologiche ed etiche.

Noi siamo responsabili *congiuntamente* del nostro futuro. *Tutti insieme* e *ciascuno* di noi per la sua parte, istituzioni, educatori, società civile dobbiamo promuovere conoscenza, consapevolezza, responsabilità e impegno per un mondo migliore.

Lo scopo dell'educazione ambientale è, appunto, un mondo sostenibile, sia dal punto di vista sociale sia ambientale, promuovendo nelle persone la conoscenza, le abilità e gli atteggiamenti utili per lottare contro i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, la desertificazione, la fame, la povertà, l'ingiustizia, le malattie e così via.

L'educazione ambientale, con i suoi 40 anni di storia è un capitale e ormai un patrimonio accumulatosi che non possiamo sprecare: un capitale di energie, di competenza, di risorse e di entusiasmo.

L'educazione è uno strumento fondamentale per rafforzare la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali e quindi la democrazia, per sostenere la coscienza ecologica delle comunità e quindi per incoraggiare nuovi modelli di produzione e consumo, un uso più attento delle risorse (energia, materie prime, suolo, foreste, etc.), il rispetto della natura e di tutte le specie viventi.

2. Scopo e storia dei WEEC

Di conseguenza, lo scopo dei WEEC è di incoraggiare la discussione tra tutti coloro che sono interessati all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile: università, istituzioni pubbliche, organizzazioni non governative, scuole, parchi, reti tematiche o territoriali a vario livello (locale, regionale, mondiale), associazioni professionali, istituti e centri di ricerca, mass media, imprese, etc.

Fin dal 2003 si sono tenuti regolarmente i World Environmental Education Congress.

Il WEEC è una rete mondiale di dibattito e di ricerca. La rete è stata creata per dare continuità ai congressi. Gli incontri mondiali sono coordinati da un Segretariato Permanente con la sua sede centrale a Torino, Italia, per favorire il dibattito sui temi chiave dell'educazione ambientale, lo scambio di idee, esperienze e proposte nel periodo

intercorrente tra un congresso e l'altro e la creazione di una comunità mondiale di ricerca e di pratica dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità.

L'idea di un incontro internazionale periodico sull'educazione ambientale divenne una realtà concreta nel 2003 con il First World Environmental Education Congress (1st WEEC), tenutosi a Espinho, in Portogallo.

Il 2nd WEEC ebbe luogo a Rio de Janeiro (Brasile) già nel 2004, per rafforzare il network.

Il terzo congresso nel 2005 a Torino (Italia) concluse la fase di consolidamento dei congressi e aprì la strada alla serie dei congressi biennali successivi. Significativamente, il 3rd WEEC di Torino nel 2005 avvenne nell'anno inaugurale del Decennio mondiale dell'educazione allo sviluppo sostenibile (UN-DESD), proclamato dalle Nazioni Unite per i dieci anni 2005-2014.

I Congressi nel 2007 a Durban (Sud Africa) e Montréal (Canada) nel 2009 confermano la continuità del network.

L'argomento del congresso di Durban ("Learning in a changing World") ha offerto l'opportunità di una riflessione critica sul ruolo dell'educazione – nella pratica e nella teoria.

Il tema del congresso di Montréal, "La Terra, nostra casa comune", ha sollecitato i partecipanti a contribuire a uno dei più importanti progetti dell'umanità: imparare a vivere meglio sulla Terra.

Il 6th World Environmental Education Congress ha avuto luogo nel 2011 a Brisbane, Australia e il 7th WEEC si terrà nel 2013 in Marocco.

Nonostante la distanza e la crisi economica internazionale, a Brisbane più di 800 delegati da più di 50 paesi di tutti i continenti hanno partecipato all'evento, che ha visto sessioni plenarie, presentazioni di paper, workshop, tavole rotonde e dibattiti.

Il clima è uno dei temi principali emersi dal congresso. Come le persone possono essere educate a mitigare l'impatto del clima e adattarsi ai cambiamenti climatici in corso? Come possiamo rinforzare la resilienza della comunità di fronte alle drammatiche conseguenze del riscaldamento globale? Altri temi ricorrenti dei congressi WEEC sono stati la partecipazione dei giovani, la diversità dei contesti, il partenariato e le reti (parole chiave citate in diversi interventi), il ruolo delle università, la necessità di aumentare l'attenzione dei decisori politici verso i temi dell'educazione ambientale.

3. Due inviti

Dunque, io vorrei invitare tutti voi a partecipare a due appuntamenti molto importanti:

1. Vorrei invitare tutti gli europei qui a Tbilisi a partecipare alla prima Giornata europea che si terrà in occasione delle Assise nazionali francesi dell'educazione ambientale verso lo sviluppo sostenibile, il **4 marzo 2013 a Lione, Francia**.

La Francia ha una rete eccezionale che mette insieme governo, amministrazioni locali, associazioni, scuole, parchi, imprese private, sindacati, Terzo settore e mondo non profit.

In collaborazione con i nostri amici francesi, stiamo costruendo una rete europea e chiediamo la creazione di uno spazio permanente europeo di consultazione tra società civile e istituzioni dell'Unione Europea.

Fin dal 2000 ogni quattro anni la comunità francese di tutti gli attori dell'EE-ESD organizza delle assise generale dell'educazione ambientale verso lo sviluppo sostenibile con migliaia di partecipanti.

La prima Giornata europea consisterà in un intero giorno di workshop e dibattiti e sarà un'opportunità per operatori e decisori di condividere, promuovere e creare soluzioni innovative per l'educazione ambientale verso lo sviluppo sostenibile. L'obiettivo di questa

prima Giornata europea è di “Cominciare a conoscerci gli uni con gli altri e agire insieme sostenuti dalle nostre differenze”.

Sito web:

www.assises-eedd.org

2. Vorrei invitare tutti i partecipanti, tutti i paesi e le istituzioni, le vostre reti e le vostre organizzazioni, profit o non profit, al **Seven World Environmental Education Congress**, che si terrà dal **9 al 14 giugno 2013 a Marrakech, Marocco**, sotto l'alto patronato su sua maestà il re Mohammed VI e sotto la presidenza di sua altezza reale la principessa Lalla Hasnaa, Presidente della Fondazione Mohammed VI per la protezione dell'ambiente. È la prima volta che un congresso si tiene in un paese di cultura araba e islamica. Infine, stiamo ora anche scegliendo le sedi dell'8th e del 9th Congress. L'invito a presentare candidature per l'8th WEEC del 2015 è chiuso, ma stiamo aprendo il “call” per il 9th.

Siti web:

www.environmental-education.org

www.weec2013.org

4. I compiti dell'EE e dell'ESD

Insieme, l'EE e l'ESD devono potenziare il loro ruolo nella società a livello mondiale, devono migliorare la loro organizzazione, le reti, gli strumenti, la diffusione, l'efficacia e l'incisività.

L'EE e l'ESD riguardano tutti, in tutto il mondo.

I nostri compiti, sia come EE sia come ESD, sono:

- Fare incontrare e mettere insieme tutti gli attori istituzionali e sociali dell'EE e dell'ESD.
- Fare mettere EE e ESD al centro dell'agenda pubblica, dei decisori, dei mass media, delle istituzioni finanziarie, perché tutta la società internazionale deve aderire, sostenere e finanziare l'EE e l'ESD.
- La conoscenza e le abilità sono necessarie al cambiamento del paradigma socio-economico: pertanto dobbiamo saldare la coscienza ecologica e ambientale, che l'EE sviluppa fin dalle origini, con una “green education” in tutte le età e in tutti gli ambiti della vita.
- Saldare la ricerca, per esempio quella della “scienza della sostenibilità”, con l'EE e ESD.
- Saldare l'innovazione tecnica e scientifica con l'innovazione sociale.

L'educazione opera a livello culturale, ma la “cultura” include sia le arti e gli altri prodotti dell'ingegno umano sia molti aspetti e comportamenti: atteggiamenti, idee e modi di vita, linguaggio, consuetudini, valori, norme, costumi, regole, strumenti, tecnologie, prodotti, organizzazioni, istituzioni.

Noi, che siamo coinvolti e interessati ai temi ambientali, sappiamo inoltre che l'umanità cambia (profondamente) l'ambiente (noi viviamo nell'era detta “Antropocene”, secondo la definizione data da Paul Crutzen) e che l'ambiente retroagisce sulla società umana.

Pertanto, costruire una *cultura della sostenibilità*, equa, giusta e ecologica, è veramente una grande sfida, una sfida a tutto campo.

Grazie per l'attenzione.